

Nessun esercito può resistere
alla rivolta di un popolo com-
patto . . . chi ha armi combatta
e chi non ne ha se ne procura.
« Ercoli »

Edizione
dell' Emilia
e Romagna
Anno XXI
N. 13
24 Agosto
1944

EDIZIONE STRAORDINARIA

L'Unità

ORGANO CENTRALE DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO
PROLETARI DI TUTTI I PAESI, UNITEVI!

Fondato da:

A. GRAMSCI e PALMIRO TOGLIATTI (Ercoli)

Parigi liberata - La Romania si schiera a fianco degli Alleati

IL POPOLO DI PARIGI INSORGE CACCIANDO CON LE ARMI L'INVASORE! -- POPOLO ITALIANO ALLE ARMI!
EMILIANI INSORGIAMO! CACCIAMO DAL NOSTRO SUOLO I NAZISTI! -- MORTE AI TRADITORI FASCISTI!

La liberazione di Parigi

Dopo oltre quattro anni di occupazione tedesca, Parigi è tornata libera e le note della Marsigliese si spandono per le strade e le piazze della Capitale della Francia.

Parigi è liberata! Un fremito di intensa commozione ci ha pervasi all'annuncio che la radio ha lanciato per il mondo. Parigi è liberata dopo quattro duri anni di spietata repressione tedesca, per virtù e per l'amore dei suoi figli più degni, insorti armati contro l'oppressore; per il valore dei suoi migliori figli, dei Partigiani e dei Patrioti che, dal giorno triste dell'occupazione, non hanno cessato un giorno, un'ora, un minuto solo di lottare per la libertà del Paese con un accanimento, una fede, una volontà disperata che non poteva non risolversi che con la cacciata dell'odiato invasore.

In questa lotta per la libertà e l'indipendenza il popolo parigino, come tutto il popolo di Francia, ha avuto nel Partito Comunista Francese la sua eroica avanguardia che non ha contato i morti, non ha misurato i sacrifici pur di raggiungere lo scopo supremo di liberare la Patria dalla peste hitleriana.

Il Partito Comunista Italiano, che come quello Francese, è all'avanguardia delle masse nella guerra di liberazione nazionale, invita, chiama a raccolta tutta la Nazione perchè, come il popolo francese, si unisca tutta in un blocco formidabile per cacciare dal suolo della Patria l'invasore tedesco e sterminare l'infame traditore fascista.

La guerra è ormai al suo ultimo atto di dramma sanguinoso. Il nazi-fascismo è morente. Indugiare ancora, attendere, essere indecisi sul da farsi è oggi un delitto oltre che un errore imperdonabile.

Ricordiamo qui le parole del compagno Ercoli: « . . . nessun esercito può resistere alla rivolta di un popolo compatto . . . chi ha armi combatta, e chi non ne ha se ne procura . . . ».

Il popolo di Parigi e quello di Varsavia hanno mostrato quanto siano vere le parole del compagno Ercoli. Il popolo italiano che da un anno è oppresso, saccheggiato, martoriato dalle soldataglie hitleriane e dai traditori fascisti, deve, come i francesi ed i polacchi, unirsi alle eroiche Brigate d'Assalto Garibaldi, ai

Gruppi di Azione Patriottica, alle Squadre di Azione Patriottica per farla finita una volta per sempre col nazi-fascismo, e ritornare un popolo libero e indipendente e veramente democratico.

La resa della Romania

La Romania ha concluso un armistizio e si è schierata al fianco degli Alleati. Re Michele ha lanciato un proclama al popolo rumeno ed ha formato un nuovo governo.

Anche questo è un nuovo duro colpo per la Germania nazista che si vede privata della sua principale fonte di petrolio e che apre agli eserciti alleati la via verso i Balcani, l'Ungheria ed il cuore della Germania.

L'esempio della Romania sarà certo seguito dagli altri Stati vassalli della Germania e prelude al crollo definitivo del nazismo.

Sono già due mesi che Roma è tornata libera e capitale d'Italia. Diciamo capitale d'Italia poichè, se pure un terzo della Nazione è ancora sotto la dominazione tedesca, tutto il popolo dell'Italia settentrionale ha lo sguardo fisso su Roma, sede del governo legale d'Italia, ed obbedisce agli ordini che esso emana attraverso i Comitati di Liberazione Nazionale.

In questi due mesi gli eventi militari e politici d'Europa hanno subito un aspetto maggiormente deciso e certo più chiaro. Tanto che potremmo finire subito il nostro articolo con una semplice affermazione: La guerra per la Germania nazista è perduta.

Vogliamo invece dare una visione di questi eventi, o come si dice, fare il punto della situazione.

Dopo la liberazione di Roma i nazi-fascisti parlavano di attestarsi saldamente a nord di Roma stessa, ma la spinta travolgente degli eserciti alleati non lasciava loro il tempo di aggrapparsi al terreno da Civitavecchia a Pescara, così che dovettero retrocedere ancora su "posizioni prestabilite". Breve resistenza, ed ecco che Arezzo, Livorno, Ancona sono evaquate dai nazisti per raggiungere nuove "posizioni prestabilite e più favorevoli"; ma ancora i tedeschi devono

abbandonare Pisa e poi Firenze per raggiungere la "Linea Gotica".

Kesslering per non restare schiacciato nell'accerchiamento che si veniva delineando, ha dovuto ricorrere a tutte le riserve e a tutte le risorse di cui disponeva, perdendo però migliaia di uomini e di prezioso materiale.

Le speranze naziste sono ora tutte riposte nella "Linea Gotica", crollata o sfondata questa, che è l'ultima linea difensiva in Italia, i nazisti dovranno inevitabilmente ritirarsi fino al Brennero.

E di potere tenere su questa "linea gotica", di speranze ve ne sono poche per gli hitleriani, anche se viene ostentato da essi un certo ottimismo, poichè non è loro possibile tenere saldato tutto un fronte che va dalla Spezia a Rimini per mancanza di uomini e di mezzi.

E non solamente la ritirata fino al Brennero, vorrebbe dire lo sfondamento della "linea gotica", ma tutta una serie di possibilità militari per gli eserciti Alleati.

E' necessario inoltre considerare al suo giusto valore la guerra che i Partigiani italiani combattono da oltre undici mesi contro l'invasore tedesco ed il traditore fascista. Questa eroica lotta dei figli migliori del popolo italiano ha il suo peso, e non certo lieve, per gli hitleriani, i quali per fronteggiarla e per mantenere un controllo nell'Italia occupata devono impiegare una decina di divisioni, mentre premono sullo pseudo governo mussoliniano perchè trovi i mezzi per alleggerirli.

Dunque la guerra in Italia segna un grande passivo per i nazisti. Sugli altri fronti il passivo è ancora più grave.

Infatti dopo la liberazione di Roma, gli Alleati sbarcano in Francia. I tedeschi lo prevedevano e ne parlavano come di un'avventura che si sarebbe risolta nel modo più sanguinoso e disastroso per gli Alleati. Essi si ritenevano al sicuro dietro le fortificazioni del "Vallo Atlantico".

Ma quando gli Alleati, con un impiego di mezzi a di uomini poderoso misero piede sul suolo di Francia riuscendo a stabilirvi solide teste di sbarco, le gazzette nazi-fasciste dissero, con la loro impudenza e faccia tosta, che era intenzione del comando tedesco attirare sul

suolo francese il maggior numero possibile di uomini e mezzi del nemico per poterli poi annientare d'un colpo solo capovolgendo così la situazione e le sorti della guerra. I fascisti che vi hanno creduto devono averne la bocca amara per la disillusione! Perché bisogna pure che di fronte agli ultimi avvenimenti, comprendano che cacciare gli Alleati dalla Francia è impossibile. Il nuovo sbarco Alleato sulle coste meridionali francesi, la marcia verso Parigi, e l'insurrezione popolare della città con la conseguente cacciata dell'invasore, e come se questo non bastasse ecco un altro duro colpo al mostro nazista con lo schieramento della Romania a fianco degli Alleati; mentre nella Savoia i Partigiani francesi ed italiani uniti dallo stesso odio contro gli hitleriani e dalla stessa volontà di tornare liberi e indipendenti, infliggono duri colpi ai tedeschi dando loro molto filo da torcere.

Ed ancora un'altro colpo mortale si aggiunge per il nemico dell'umanità ad opera della gloriosa Armata Rossa che, baionetta alle reni, ha ricacciato i tedeschi fino a Varsavia, ha separato le armate tedesche della Lituania da quelle della Lettonia, e ha raggiunto i confini della Prussia. La belva è ricacciata nel suo covone.

E, come naturale, questi avvenimenti si ripercuotono ineluttabilmente sul fronte interno tedesco di cui la compattezza è già incrinata in seguito all'attentato contro Hitler, e non sarà certo il sangue degli ufficiali fatti impiccare a saldare tale incrinatura, nè tanto meno la mano di ferro di Himmler e neppure i discorsi di Goebbels.

Ormai siamo all'inizio della battaglia decisiva. La guerra per la Germania è perduta, questo è certo. Ma essa, prima di morire, vorrà ancora azzannare, fare nuove vittime, nuove stragi, segnare di sangue le strade della sua ritirata. E queste strade passano per la nostra Regione, passano anche per la nostra città.

Noi sappiamo che ovunque i nazisti in ritirata hanno lasciato la distruzione più completa, la rovina più desolante, i lutti più crudi. E dobbiamo fin da ora metterci in condizione di evitare che questi flagelli si abbattano sulla nostra città. Come? Restando passivi? Sperando in un miracolo che non avverrà? Contando su una clemenza che il nemico non possiede? No! Questo sarebbe il solo modo, il più sicuro, perchè della città non restasse più neppure una casa a testimoniare la nostra infame passività, il nostro imbecille attesismo.

Lottando? Sì! Lottando con tutte le forze, con tutti i mezzi, in tutti i modi. Lottando fin da ora, senza attendere un minuto, poichè la nostra lotta di tutti i giorni, i colpi grossi e piccoli, senza riposo, dati al nemico ed ai suoi mezzi, lo indeboliscono rendendogli impossibile effettuare il suo piano di distruzione.

Lottare ed indebolire il nemico deve essere il nostro compito immediato, di noi Parmensi. Attaccare prima di essere attaccati, per difendere le nostre vite e quelle dei nostri cari, per salvare le nostre case dalla furia devastatrice dei barbari hitleriani, per impedire ad essi il furto dei nostri beni.

Sabotiamo, roviniamo, distruggiamo

noi i mezzi e le cose del nemico! Eviteremo così anche i bombardamenti. Affretteremo l'ora della nostra liberazione. **COMBATTERE! ATTACCARE! INSORGERE! MORTE AI TEDESCHI! MORTE AI TRADITORI FASCISTI!**

L'Assassinio di tre guardie carcerarie

Nelle carceri di Parma sono state assassinate, dai traditori fascisti, tre guardie carcerarie che, con alto spirito patriottico aiutavano i detenuti politici.

I nazi-fascisti hanno inteso con questo intimorire tutti gli agenti e gli ufficiali di P. S. che portano aiuto ai Patrioti e rimangono fedeli al solo legittimo governo nazionale democratico, poichè i traditori sentono che non possono più contare altro che su gli assassini che il popolo ha già condannato, e cercano di seminare il terrore per fare eseguire i loro infami ordini creandosi così dei complici.

Tutti gli agenti e gli ufficiali di P. S. impiegati pubblici, guardie carcerarie, carabinieri ecc. non devono lasciarsi intimorire dalle minacce e dal terrore dei traditori della Patria. Essi debbono sapere quale è il loro dovere in questa ora decisiva per la loro sorte e per quella della loro Patria.

Chiunque si presta ad eseguire gli ordini del governo fantoccio e degli invasori tedeschi sarà consacrato come un traditore e come tale giudicato.

I pubblici funzionari si rendano bene conto di questo, pensino che la loro condotta di oggi decide il loro avvenire. O col popolo, o contro il popolo; o col governo nazionale democratico, o coi traditori.

Agli Industriali

La guerra di distruzione che gli invasori tedeschi ed i traditori fascisti conducono contro tutto il popolo italiano, non risparmia alcuna categoria o classe sociale.

Oltre alla distruzione delle industrie, al saccheggio delle merci, al furto delle macchine per trasportarle in Germania, gli industriali debbono subire le angherie e le persecuzioni, quando non vengono freddamente massacrati.

E' purtroppo vero che la maggioranza degli industriali, pur di potere continuare a fare i propri affari ed accumulare denaro, non ha esitato a mettersi al servizio degli invasori e dei fascisti traditori, rendendosi così complici del tradimento alla Patria ed al popolo.

Per questi industriali è concesso ancora un minuto per cancellare la loro vergogna ed il loro tradimento, un minuto solo che può decidere le loro sorti, il loro avvenire, la loro vita.

Se essi non vogliono essere coinvolti nella catastrofe dei nazi-fascismo, debbono subito, con fatti e non con parole, schierarsi a fianco del popolo, debbono aiutare i Patrioti, debbono proteggere i loro operai dagli arresti e dalle deportazioni, soccorrere le famiglie dei perseguitati, debbono, in una parola, schierarsi essi pure nel Fronte Patriottico per la libertà e l'indipendenza nazionale.

Il popolo italiano che lotta e soffre è sempre pronto a perdonare coloro che si ravvedono a tempo e riparano al male fatto, ma esso è inesorabile con chi persevera sulla via della collaborazione col nemico, collaborazione che è nero tradimento, e che come tale richiede dura e giusta punizione.

Il nazismo è ormai piegato sulle ginocchia, colpito a morte, i traditori fascisti sono terrorizzati poichè vedono, minacciosa, avvicinarsi l'ora del loro tremendo castigo. Industriali, cosa aspettate? Non avete più che un minuto per decidere. Col popolo o coi traditori del popolo.

I briganti neri rubano biciclette e bestiame

Le famigerate Brigate Nere hanno esortito a Parma specializzandosi nel furto organizzato delle biciclette. Infatti se i loro padroni tedeschi rubano auto e autocarri, è logico che essi, i servitorcelli, vadino almeno in bicicletta. Dopo l'esordio felice del furto di biciclette eccoli fare un passo avanti sulla strada segnata del loro duce, strada della delinquenza che mena alla forca, e mettersi a razzare il bestiame che i tedeschi non avevano potuto portare via. Ecco i loro gloriosi colpi di . . . mano!

Ma questi colpi di mano, questi furti e queste razzie noi siamo decisi a non permetterli più oltre. Organizziamoci ben decisi a non lasciarci sopraffare. Nelle campagne, quando questi figurati si presentano per portare via il bestiame, i contadini devono assalirli a colpi di forcione, di zappa e di vanga, se non hanno fucili.

Nella città perchè operai, impiegati e professionisti, a cui la bicicletta è indispensabile per ragioni di lavoro, debbono lasciarsela portar via?

Quando questi delinquenti, vogliono compiere simili atti briganteschi bisogna che tutti i cittadini si oppongano fermamente e che magari diano la bicicletta sul muso dei ladri mussoliniani. E ora di farla finita con le violenze e le intimidazioni!

Di una cosa possono essere certi questi farabutti delle Brigate nere: che tanto loro, come i loro comandanti, sono conosciuti uno per uno, e che non li salverà certo il buttare via la divisa da traditore. E non credano di riuscire a confondersi e nascondersi. Il loro volto di giuda infame li denuncerà sempre, non sarà cambiando città, non saranno i documenti falsi, già approntati nei loro comandi per la distribuzione, a salvarli.

I tedeschi si preparano a distruggere le città

E' da molto tempo che mettiamo in guardia la popolazione dicendo che solo l'azione tempestiva contro i tedeschi ed i traditori fascisti, potrà salvare dalla rovina e dalla distruzione le nostre città.

Infatti i tedeschi con l'aiuto dei traditori fascisti stanno mettendo in opera i mezzi per distruggere, al momento della loro inevitabile fuga, tutti gli impianti industriali necessari alla vita delle città.

Questi barbari distruttori ed i loro servi fascisti hanno posto degli ordigni esplosivi e delle mine sotto i principali impianti ed industrie delle città. Così le officine del Gas sono minate, come pure le centrali elettriche ed altri ancora. Di fronte a tale fatto noi non possiamo che invitare la cittadinanza a vigilare e a segnalare altri eventuali atti tesi alla distruzione degli impianti necessari alla vita cittadina e alla distruzione di stabilimenti industriali necessari alla nostra rinascita.

Dobbiamo impedire ai nazi-fascisti di porre in attuazione il loro criminoso piano, distruggendo tempestivamente le mine e preparandoci a saltare addosso ai devastatori.

SOTTOSCRIZIONE PRO - UNITÀ

Compagno P. L. 50 - C. V. 1914 L. 200 - Simpatizzanti L. 600 - Gruppo S. I. L. 50 - "B.", L. 10.000.

I nazi-fascisti dopo avere raziato il bestiame, rubato le biciclette, ed altri oggetti di valore, tentano smerciare la refurtiva.

Mettiamo in guardia e diffidiamo i cittadini a non acquistare, poichè con tali acquisti essi si renderebbero complici dei ladri e dei traditori, e come tali giudicati dalla giustizia popolare alla quale dovranno rispondere.